



Il risparmiatore responsabile

Seconda edizione

Con il supporto di





Il Gruppo Generali è uno tra i maggiori assicuratori europei con una raccolta premi complessiva di 70 miliardi di euro nel 2016. Con più di 74.000 collaboratori nel mondo al servizio di circa 55 milioni di clienti in oltre 60 Paesi, il Gruppo occupa una posizione di leadership in Europa Occidentale ed una presenza sempre più significativa nei mercati dell'Europa Centro-Orientale e in quelli asiatici.

L'impegno del Gruppo Generali è contribuire alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile dove le persone possano progredire e prosperare: così interpreta il suo ruolo d'impresa responsabile che crea valore durevole per i propri stakeholder. La Carta degli Impegni di Sostenibilità ne definisce il posizionamento e gli impegni assunti.

Il Gruppo Generali è uno dei più importanti investitori istituzionali globali. Consapevole della responsabilità del suo ruolo, è impegnato in un dialogo trasparente con gli stakeholder che, sempre più frequentemente, sono interessati a conoscere i criteri e i principi alla base delle scelte di investimento. Per questo motivo, nell'ambito della strategia di investimento sono stati introdotti e formalizzati anche criteri di tipo ambientale, sociale e di corporate governance (ESG), con l'obiettivo di creare valore sostenibile nel lungo termine e favorire la crescita del sistema economico.

Dal 2006 è attivo uno *screening* con criteri di sostenibilità sui principali portafogli del Gruppo e sono state avviate attività di *engagement* con le società emittenti, oltre ad una politica di voto che considera in maniera crescente gli aspetti ESG.

Infine, per soddisfare le richieste dei clienti e del mercato internazionale, da anni Generali offre prodotti di investimento che rispondono ai criteri SRI (*Socially Responsible Investment*), sviluppati internamente attraverso una metodologia proprietaria.

Nel 2011 il Gruppo ha sottoscritto i Principles for Responsible Investment (PRI).

Per ulteriori approfondimenti: <https://www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-investments>



Natixis Global Asset Management assiste i professionisti degli investimenti, mettendo a loro disposizione solide competenze per meglio comprendere e gestire il rischio. Valendosi del suo approccio Durable Portfolio Construction®, li aiuta a costruire portafogli orientati ad una pianificazione più strategica per ottenere risultati migliori nei mercati imprevedibili di oggi. La sua conoscenza approfondita degli investitori e dell'industria finanziaria permette di collaborare attivamente con i clienti supportando con dati oggettivi le loro decisioni di investimento.

Natixis, che figura fra i maggiori asset manager al mondo¹, riunisce una ventina di società di gestione specializzate a livello globale (877,1 miliardi di dollari di asset in gestione²) ed offre una gamma diversificata di soluzioni studiate per affrontare ogni sfida strategica. Dalle competenze all'azione, Natixis aiuta i propri clienti ad offrire un servizio migliore agli investitori attraverso la costruzione di portafogli più durevoli.

Una delle società di gestione specializzate del gruppo è Mirova, interamente controllata da Natixis Asset Management³, che conta oltre 30 anni di esperienza negli investimenti socialmente responsabili.

Mirova è impegnata a creare valore nell'ambito di uno sviluppo sostenibile. La filosofia di Mirova riposa sulla convinzione che l'integrazione di principi legati alla sostenibilità permetta di offrire agli investitori soluzioni di valore sul lungo periodo, non solo grazie ad una migliore analisi dei rischi ma soprattutto per l'identificazione delle opportunità di investimento in un mondo che sta cambiando.

Mirova propone una gamma completa di strumenti nell'universo degli investimenti responsabili: azionari, obbligazionari, infrastrutturali, impact investing⁴, azionariato attivo e voto.

Mirova gestisce investimenti per oltre 6,9 miliardi di euro⁵ ed esercita attività di voto ed engagement per 32,3 miliardi di euro, con 68 esperti di investimenti tematici, ingegneri e analisti finanziari ESG⁶, specialisti in finanziamento di progetti e in finanza solidale.

1. Secondo il *Cerulli Quantitative Update: Global Markets 2017*, Natixis Global Asset Management, S.A. è la quindicesima società di gestione a livello mondiale in termini di patrimonio gestito al 31 dicembre 2016.

2. Dati al 31 dicembre 2016.

3. Una società di gestione del gruppo Natixis Global Asset Management.

4. Gestione a forte impatto sociale/ambientale.

5. Dati al 31 marzo 2017.

6. Criteri Ambientali, Sociali, Societari e di Governance.

SOMMARIO

1. Premessa e metodologia	4
2. Principali evidenze	4
3. Risultati dell'indagine	
3.1. Contesto di riferimento	7
3.2. Rilevanza degli aspetti ambientali, sociali e di governance	11
3.3. Conoscenza e potenziale dei prodotti SRI	15
3.4. Profilo degli intervistati	20

1. Premessa e metodologia

Premessa

In un contesto di crescita a livello sia internazionale sia italiano delle masse gestite secondo i criteri SRI (*Sustainable and Responsible Investment*), il **Forum per la Finanza Sostenibile** (FFS) e **Doxa** hanno realizzato questa ricerca, sostenuta da **Natixis Global Asset Management** e **Gruppo Generali**.

L'indagine rappresenta l'aggiornamento di una ricerca svolta nel 2013 e ha l'obiettivo di analizzare come sono cambiate le attitudini dei **risparmiatori** e degli **investitori retail italiani**, la loro propensione ad investire in **prodotti SRI** e l'importanza che attribuiscono ai temi sociali, ambientali e di governance.

Lo studio si propone, inoltre, di indagare le **aspettative** e il grado di **consapevolezza** dei risparmiatori rispetto a queste tematiche, nonché i **canali di comunicazione e di informazione preferenziali** per i prodotti finanziari e per quelli SRI in particolare, con riferimento al ruolo della banca, dell'assicurazione e del consulente finanziario.

L'indagine, infine, mira ad analizzare come si sono evoluti i **criteri adottati nelle decisioni di investimento** e la **propensione a tenere maggiormente in considerazione gli aspetti ESG** (dall'inglese *Environmental, Social and Governance*) nella scelta dei prodotti finanziari.

Metodologia

L'indagine è stata realizzata mediante **interviste telefoniche**, condotte con tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) nel mese di **settembre 2017**.

I dati sono rilevati attraverso un **questionario strutturato** composto da domande chiuse e da alcuni approfondimenti con domande a risposta spontanea.

Sono state raccolte **1.000 interviste** a soggetti di almeno 30 anni, distribuiti su tutto il territorio nazionale e profilati per **garantire la confrontabilità** con i risultati dell'indagine del 2013: sono stati intervistati **risparmiatori privati**, ossia soggetti che, in famiglia, si occupano dei rapporti con gli istituti finanziari e che hanno effettuato, nell'ultimo anno, **investimenti** (esclusi quelli immobiliari) di importo pari ad **almeno 1.000 euro**.

Nelle pagine che seguono sono illustrati i risultati dell'indagine e i trend rispetto al 2013, in forma sia descrittiva sia analitica, con una presentazione in formato grafico di tutti i risultati.



2. Principali evidenze

Lo scenario

Rispetto al 2013, **si osserva una maggiore stabilità nelle abitudini di consumo dei risparmiatori**: la percentuale di coloro che non hanno modificato significativamente le proprie scelte nell'ultimo anno passa dal 32% al 70% (a fronte di un calo della quota di chi ha ridotto i propri consumi che passa dal 64% al 22%).

Gli investitori sono **scettici** nei confronti delle Istituzioni e degli Organi di Vigilanza. Gli intervistati, inoltre, si mostrano più prudenti e riflessivi: rispetto al 2013, aumenta (di 13 punti) la porzione di coloro che **si orientano verso prodotti consigliati dalla propria banca o dal proprio consulente finanziario**, mentre diminuiscono gli investitori che compiono le scelte d'investimento in totale autonomia.

La tendenza ad affidarsi al consiglio degli esperti è coerente con **l'aumento di fiducia nei confronti del proprio istituto bancario e assicurativo e, soprattutto, del consulente finanziario**. In riferimento ai consulenti, la fiducia degli investitori aumenta di 17 punti rispetto al 2013 (la quota dei risparmiatori che si fidano completamente della propria banca, invece, aumenta di 12 punti; quella di chi si fida completamente della propria assicurazione di 11 punti).

Nel complesso, il livello di **soddisfazione rispetto alla gestione del patrimonio** da parte degli operatori finanziari rimane **stabile tra i risparmiatori**, che però, rispetto al 2013, sono **più cauti e meno inclini al cambiamento**: aumenta di 7 punti, infatti, la percentuale di chi replicherebbe le scelte d'investimento già fatte.

Sicurezza, prima di tutto

La sicurezza è diventata l'elemento cruciale nelle scelte d'investimento, dopo che il crollo dei rendimenti ha messo la profittabilità in secondo piano rispetto alla tutela del patrimonio. Il livello di rischiosità, infatti, è considerato un elemento molto rilevante dal 65% dei risparmiatori; la redditività, invece, dal 44%. Inoltre, la crisi del sistema bancario ha fatto nascere, anche per i risparmiatori che non hanno modificato le proprie abitudini di investimento, il **bisogno di maggiori garanzie** sui prodotti sottoscritti (come dichiara il 45% degli intervistati). **Chiarezza e trasparenza** diventano, quindi, per le banche e le assicurazioni, due leve **fondamentali per far crescere ulteriormente la fiducia dei risparmiatori**, ai quali interessa soprattutto che gli istituti siano trasparenti nelle decisioni d'investimento e chiari sulle modalità di gestione del risparmio – aspetti che comportano un aumento del grado di fiducia, rispettivamente, per il 70% ed il 69% dei partecipanti all'indagine.

A questo forte bisogno informativo si contrappone una modesta consapevolezza e una conoscenza limitata dei prodotti d'investimento acquistati, in una discrasia tra dichiarazioni e comportamenti. Solo il 4% dei risparmiatori, infatti, ritiene di conoscere adeguatamente l'ambito di attività delle aziende legate ai propri prodotti d'investimento o comunque di conoscere nel dettaglio i prodotti sottoscritti presso la propria banca o assicurazione. Tra coloro che hanno investito in aziende che attuano specifiche politiche di sostenibilità, il 14% ritiene di conoscere bene i propri prodotti, a conferma che un'informazione più completa e accessibile è una priorità per favorire la diffusione della finanza sostenibile.

Rilevanza degli aspetti ambientali, sociali e di governance

Cresce l'attenzione ai temi ambientali, sociali e di governance nelle scelte di consumo: nel 2013 il 21% dichiarava di tenerne sempre conto nell'acquisto di un prodotto, nel 2017 il dato sale al 42%.

I **risparmiatori che riconoscono l'importanza di queste tematiche anche rispetto al mondo della finanza** aumentano: in effetti, la quota di chi le ritiene molto rilevanti cresce di 17 punti. Gli intervistati, però, esprimono **pareri discordanti sugli effetti che gli aspetti ESG producono sui rendimenti e sulla rischiosità degli investimenti**. Se per il 56% questi elementi comportano un incremento dei profitti; per il 21% generano al contrario una loro riduzione (il restante 23% non ritiene abbiano influenza sulla redditività). Inoltre, il numero di risparmiatori che attribuisce ai fattori ESG un effetto di mitigazione del rischio è equivalente alla percentuale di quelli che, al contrario, li associano a una minore sicurezza degli investimenti (pari al 37%).

Con riferimento alle scelte personali d'investimento, aumentano i risparmiatori che si dichiarano attenti agli aspetti ambientali, sociali e di governance. La quota di chi li ritiene rilevanti aumenta (del 10% circa), in modo trasversale per tutti i temi afferenti a queste aree; inoltre, rispetto al 2013 i giudizi acquistano più forza e si polarizzano verso l'alto ("molto importante").

Maggiore sensibilità ma anche bisogno di garanzie

Il 92% dei risparmiatori ritiene importante (e il 45% molto importante) **incentivare gli investimenti sostenibili e responsabili**. Emerge inoltre il bisogno di maggiori garanzie: la quota di chi considera **decisiva** per la propria scelta **la certificazione dei fondi SRI** aumenta di 14 punti rispetto al 2013.

La domanda di informazioni più chiare e complete rispetto ai prodotti di investimento rende **cruciale il ruolo della banca, dell'assicurazione e del consulente finanziario**: la percentuale dei risparmiatori che ritengono questo aspetto molto importante aumenta di 14 punti e si attesta sul 44%.

La tendenza ad affidarsi più spesso ad un operatore finanziario si affianca ad un **indebolimento della consapevolezza riguardo ai prodotti SRI**. La quota di risparmiatori che dichiara di non conoscere gli investimenti sostenibili e responsabili raggiunge il 42% – il dato è pari al 32% tra gli intervistati con un titolo di studio elevato (almeno laureati).

Investimenti sostenibili: percezione e propensione

I concetti che i risparmiatori associano agli investimenti sostenibili e responsabili sono semplici e poco articolati, connessi per lo più alla tutela dell'ambiente (40% di citazioni spontanee), al rispetto dei diritti umani e sociali (18%) e alla sicurezza dei rendimenti (aspetto menzionato spontaneamente dal 13% degli intervistati).

In questo contesto, **anche se nelle dichiarazioni l'attenzione per la sostenibilità aumenta, nei fatti e nei comportamenti prevale l'interesse privato e resta limitata la propensione a investire in prodotti SRI**. Gli investimenti sostenibili attirano soprattutto i risparmiatori con portafogli molto diversificati, che rappresentano però una minoranza: meno del 15% degli intervistati possiede più di 4 prodotti finanziari.

Il 45% dei risparmiatori sarebbe propenso ad investire in prodotti SRI. La quota di chi modificherebbe le proprie scelte d'investimento in favore di aziende attente alla sostenibilità rimane stabile rispetto al 2013 (pari al 44%). **Diminuisce**, invece, di 15 punti **la probabilità di cambiare banca per accedere a una migliore offerta di prodotti di investimento sostenibile e responsabile**. L'ipotesi è concreta (molto probabile) per il 9% dei risparmiatori.

Un ruolo più attivo delle reti di vendita è molto importante per la diffusione dei prodotti SRI

Per coloro che hanno sottoscritto prodotti SRI, la scelta è ricaduta su: strumenti di Green Economy (dichiarazioni spontanee, 17% degli intervistati), azioni (13%), fondi comuni d'investimento (6%) e – nella maggior parte dei casi – investimenti legati a cooperative o a specifiche attività produttive locali (34%).

Ma perché solo una quota minoritaria dei risparmiatori che si dichiarano sensibili e attenti alle tematiche ambientali, sociali e di governance mostra una spiccata preferenza per i prodotti SRI? Principalmente perché la banca, l'assicurazione e il consulente finanziario di cui si fidano – e a cui si affidano – non hanno incentrato le proposte commerciali sugli investimenti sostenibili. Inoltre, le informazioni a disposizione non sono sufficientemente esaustive e dettagliate, il che genera scetticismo e diffidenza.

Gli istituti finanziari e assicurativi hanno proposto prodotti d'investimento sostenibile e responsabile solo al 7% dei risparmiatori che ancora non li detengono.

Una minoranza (16%) di risparmiatori considera la propria conoscenza in tema SRI approfondita, mentre **il 70% ritiene che, in Italia, si dovrebbe migliorare la comunicazione sulla finanza sostenibile.**

La sostenibilità inizia dalla rete commerciale e dalla comunicazione

Il 63% dei risparmiatori ritiene che, in Italia, **le Istituzioni dovrebbero promuovere una “cultura del risparmio sostenibile”**, che attualmente interessa soltanto una ristretta cerchia di persone. Un risparmiatore su tre conferma che **l'attenzione degli italiani per queste tematiche sta aumentando.** Infine, **le reti di vendita devono essere percepite come “socialmente responsabili”**, prima ed insieme ai prodotti che collocano.

Come già nel 2013, **la proattività del consulente bancario, finanziario ed assicurativo risulta cruciale per la diffusione dei prodotti SRI**, che però non può prescindere da un'adeguata **educazione finanziaria declinata in ottica di sostenibilità.** **La comunicazione svolge, perciò, un ruolo fondamentale** affinché i risparmiatori mettano da parte il loro scetticismo e la loro diffidenza, e tengano conto dei temi ambientali, sociali e di governance non solo nelle scelte di consumo, ma anche nelle decisioni d'investimento.

Conclusione

La ricerca evidenzia un incoraggiante **aumento dell'interesse verso i temi di sostenibilità** tra i risparmiatori italiani: la **traduzione di questa consapevolezza nelle scelte di investimento** presenta però grandi **potenzialità inesprese.** Infatti lo **Studio Eurosif 2016** rileva l'**incremento**, a livello sia europeo sia italiano, **delle masse gestite secondo criteri di sostenibilità**, per tutte le strategie SRI monitorate: esclusioni, convenzioni internazionali, engagement, best-in-class, investimenti tematici e impact investing¹. Per quanto riguarda l'Italia, i risultati dell'indagine mostrano che lo sviluppo dell'SRI è lento ma costante; in particolare, si osserva una crescita relativa della quota di asset retail rispetto a quelli istituzionali – con una proporzione, rispettivamente, del 30 - 70%.

A differenza della ricerca Eurosif, che analizza le masse in gestione, **l'indagine condotta da Doxa prende in considerazione gli individui:** in un contesto come quello attuale, caratterizzato da incertezza economica e politica, la **bassa propensione al cambiamento** sembra ostacolare anche le scelte di investimento orientate alla sostenibilità, a cui si aggiunge il persistere di alcuni **pregiudizi legati alla maggiore rischiosità dei prodotti SRI**, smentiti da numerose ricerche accademiche².

È probabile che l'incremento degli asset gestiti integrando gli aspetti ESG sia da imputare a una quota, per ora minoritaria, di investitori che destina porzioni rilevanti e crescenti del proprio patrimonio alla finanza sostenibile.

La sfida è allora quella di **fornire sufficienti informazioni e rassicurazioni a chi è interessato ma ancora scettico.** I risultati dell'indagine suggeriscono anche un percorso in tal senso: rendere più efficaci e pervasive le politiche commerciali e di comunicazione, migliorandone chiarezza, trasparenza e capacità di risposta alle esigenze dei piccoli risparmiatori, per esempio attraverso l'inclusione di nozioni di educazione finanziaria.

Infine, un **maggior coinvolgimento degli operatori finanziari e delle reti di vendita** sui temi della sostenibilità pare cruciale per imprimere un'accelerazione allo sviluppo dell'SRI, tenuto conto dei dati emersi relativi alla fiducia che i risparmiatori nutrono nei confronti della loro banca, della loro assicurazione e dei loro consulenti finanziari/assicurativi.

1. Eurosif 2016, *European SRI Study*: <http://finanzasostenibile.it/attivita/european-sri-study-2016/>

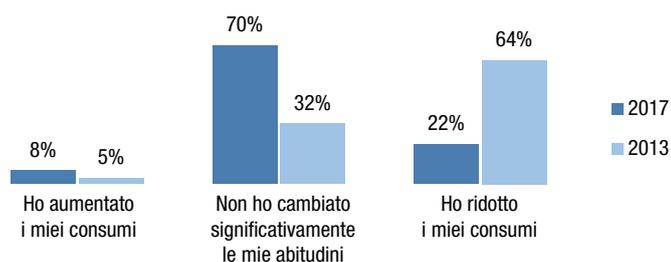
2. Si veda, per esempio: Amel-Zadeh, Amir e Serafeim, George 2017, “Why and How Investors Use ESG Information: Evidence from a Global Survey”, Working Paper 17-079, *Harvard Business School*: https://www.eticanews.it/wp-content/uploads/2017/03/17-079_546e8c67-bfa4-4356-8c50-6e99873391a0.pdf

3.1. Contesto di riferimento

Abitudini di consumo

I consumi tornano stabili rispetto al 2013: nell'ultimo anno, il 70% dei risparmiatori non ha modificato le abitudini di acquisto (contro il 32% del 2013).

Nell'ultimo anno ha modificato i suoi comportamenti di consumo?



Percentuale Rispondenti
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

Scelte d'investimento

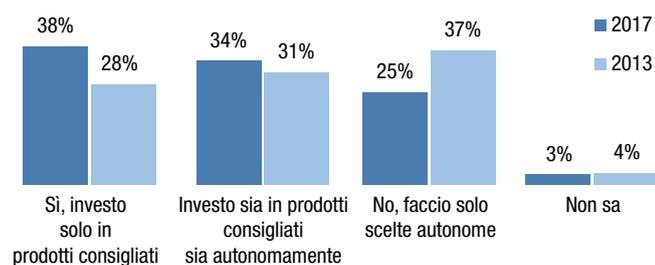
Si modificano anche le scelte d'investimento: dopo la crisi del sistema bancario i risparmiatori ricercano maggiori garanzie e sempre più spesso, rispetto al 2013, si affidano al consiglio di esperti, piuttosto che decidere in autonomia dei propri investimenti.

In che modo, gli scandali che hanno riguardato il sistema bancario in questi ultimi anni hanno influito sulle sue scelte d'investimento?



Percentuale Rispondenti (novità 2017)

Il rapporto con la sua banca/consulente finanziario influenza le sue scelte di investimento?

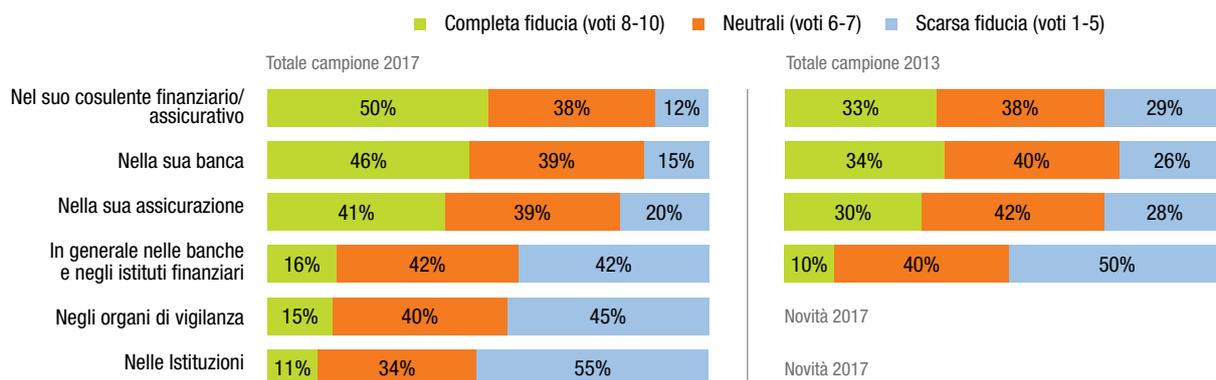


Percentuale Rispondenti
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

Fiducia dei risparmiatori

Rispetto al 2013, migliora il grado di fiducia dei risparmiatori verso la propria banca, la propria assicurazione ed il consulente finanziario e assicurativo. I risparmiatori, tuttavia, rimangono scettici verso le Istituzioni.

Per ognuno dei seguenti soggetti, indichi qual è il grado di fiducia che vi ripone...
Esprima una valutazione da 1 a 10, dove 1 significa "nessuna fiducia" e 10 "piena fiducia"

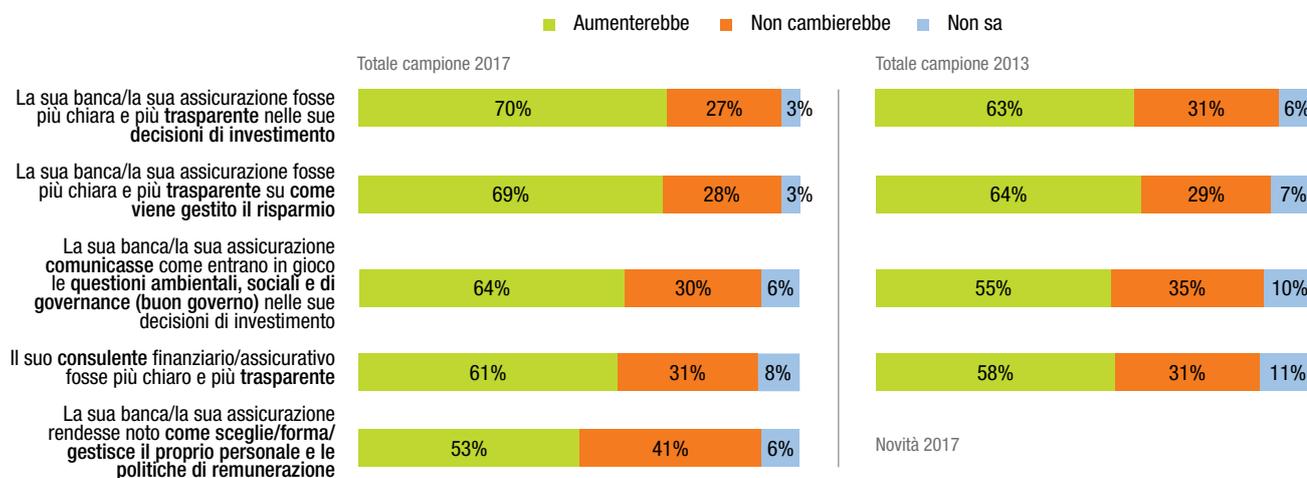


Percentuale Rispondenti, elaborazioni al netto dei "non sa"
 Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

Chiarezza e Trasparenza

Affinché il grado di fiducia dei risparmiatori continui ad aumentare ci vogliono chiarezza e trasparenza, soprattutto nelle decisioni d'investimento della banca e dell'assicurazione e nelle politiche di gestione del risparmio.

Indichi se la sua fiducia aumenterebbe o non cambierebbe qualora...



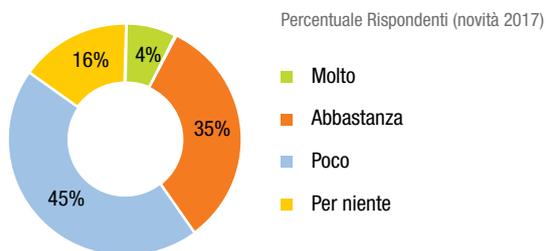
Percentuale Rispondenti
 Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

Conoscenza dettagliata dei prodotti d'investimento

Al bisogno di chiarezza e trasparenza si contrappone una carenza informativa rispetto ai propri prodotti d'investimento.

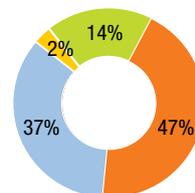
Quanto si ritiene informato rispetto agli ambiti/settori delle imprese in cui investe la sua banca/assicurazione o, comunque, legate ai suoi prodotti d'investimento?

► Totale campione



Totale campione (n = 1.000)

► Dettaglio per i risparmiatori che hanno investito in aziende con politiche di sostenibilità ambientale

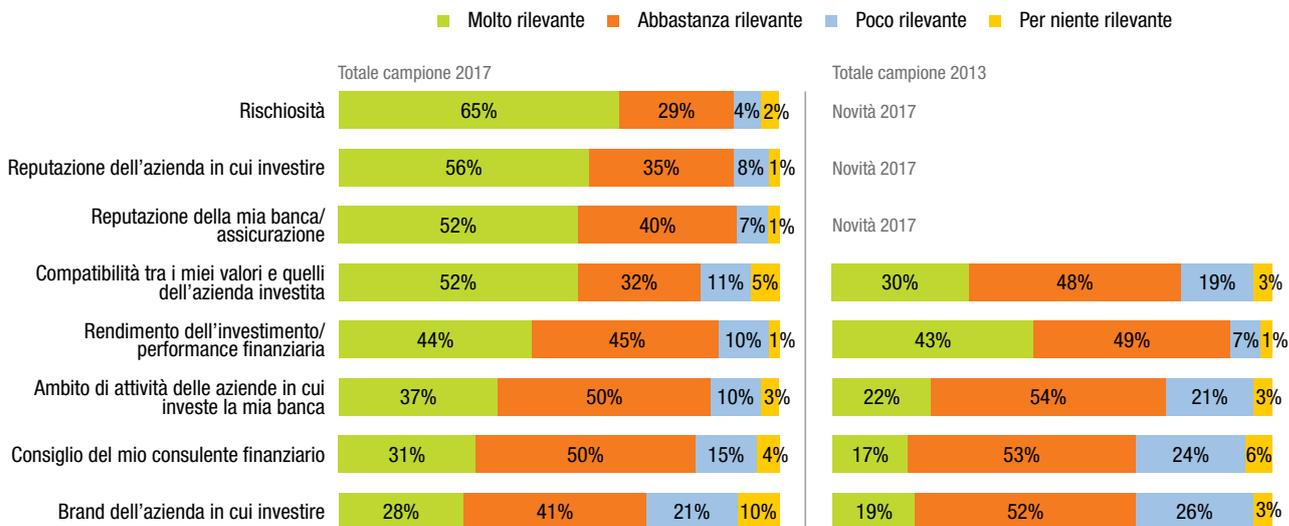


(n = 90) risparmiatori che hanno investito in aziende con politiche di sostenibilità ambientale

Principali leve di investimento

La sicurezza del patrimonio è diventata l'elemento cardine nelle scelte di investimento: risparmiatori piuttosto che investitori.

Per ognuno dei seguenti temi esprima quanto lo ritiene rilevante per le sue scelte di investimento...

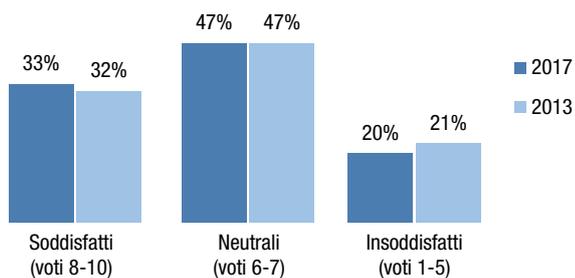


Percentuale Rispondenti, elaborazioni al netto dei "non sa"
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

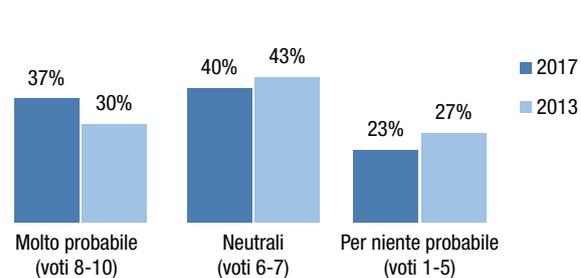
Soddisfazione per le proprie scelte d'investimento

Il livello di soddisfazione per la gestione del patrimonio da parte degli operatori finanziari rimane stabile tra i risparmiatori che, però, sono più cauti e meno inclini a cambiare: aumenta di 7 punti, infatti, la quota di coloro che replicherebbero le scelte d'investimento fatte.

Con riferimento ai suoi investimenti, in che misura è soddisfatto complessivamente della gestione del suo patrimonio da parte della sua banca/istituto finanziario?



Ad oggi qual è la probabilità con cui rifarebbe le scelte di investimento fatte in passato?



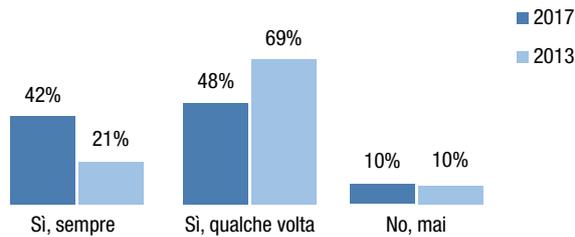
Percentuale Rispondenti
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

3.2. Rilevanza degli aspetti ambientali, sociali e di governance

Importanza degli aspetti ambientali e sociali nelle abitudini di consumo

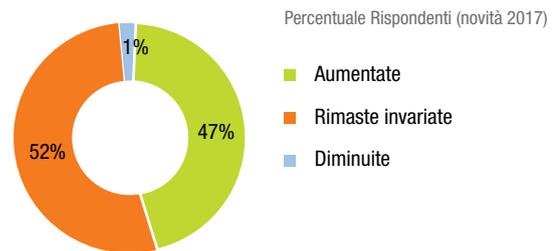
Cresce l'attenzione per i temi ambientali e sociali, che guidano sempre più spesso le scelte di consumo.

Nelle sue scelte di acquisto, ricerca prodotti provenienti da aziende che rispettano l'ambiente ed i diritti dei lavoratori?



Percentuale Rispondenti
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

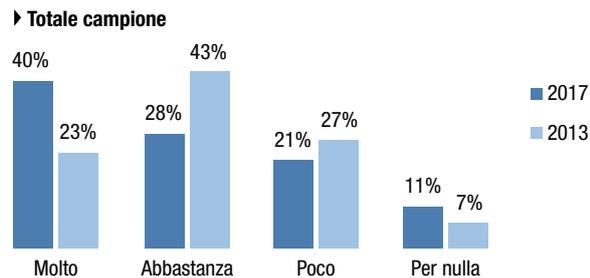
In generale, direbbe che nell'ultimo anno la sua attenzione e la sua sensibilità per le tematiche ambientali e sociali sono...



Rilevanza degli aspetti ESG per gli investimenti finanziari

I risparmiatori riconoscono l'importanza degli aspetti ambientali, sociali e di governance nel settore finanziario: c'è un'aspettativa di migliori profitti se le aziende adottano politiche di sostenibilità.

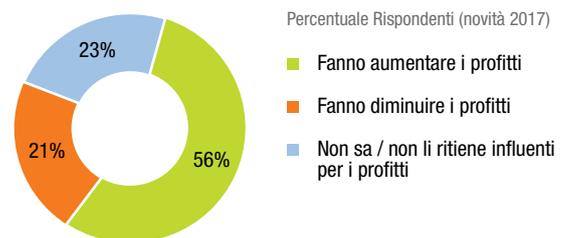
Secondo lei nel mondo della finanza e delle banche quanto sono importanti, se pensa abbiano rilevanza, i temi ambientali, sociali e di governance di impresa?



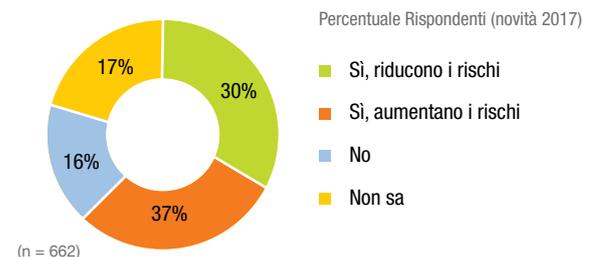
Percentuale Rispondenti
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

► Dettaglio per i risparmiatori che nel 2017 hanno risposto "Molto" e "Abbastanza"

In che modo, secondo lei, questi temi influenzano gli investimenti finanziari?



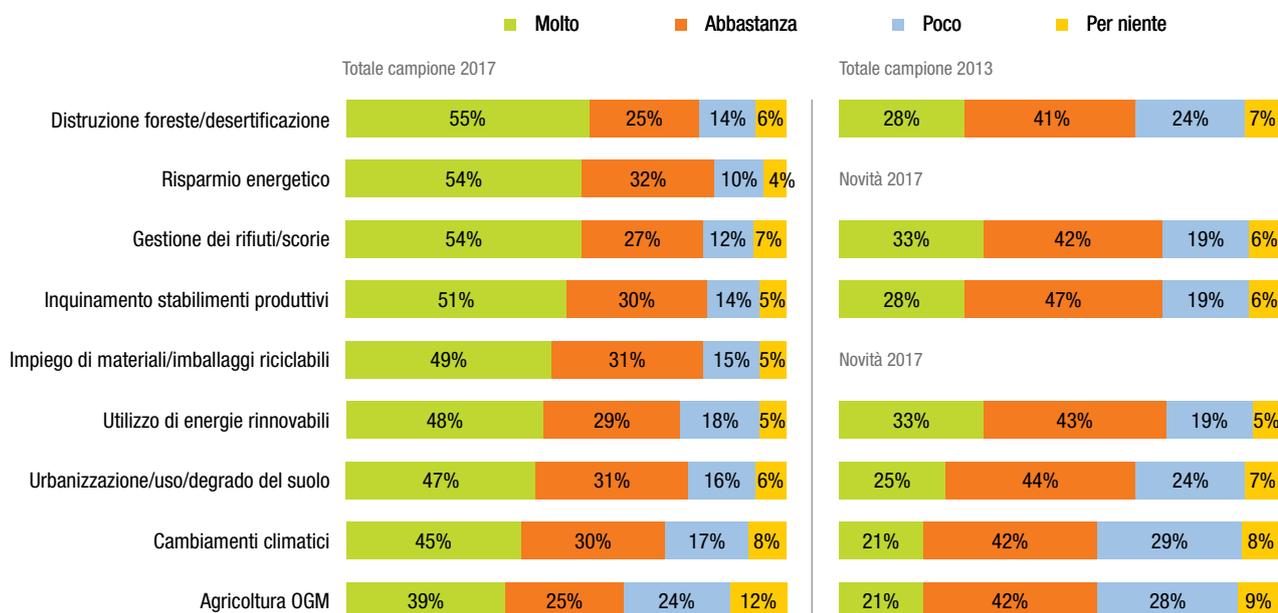
E, secondo lei, i temi ambientali, sociali e di governance di impresa influenzano la rischiosità degli investimenti finanziari?



Rilevanza degli aspetti ambientali

Rispetto al 2013 aumenta la quota di risparmiatori che integrano gli aspetti ambientali nelle scelte d'investimento.

Indichi quanto ognuno dei seguenti temi che riguardano l'ambiente influenza le sue scelte d'investimento...

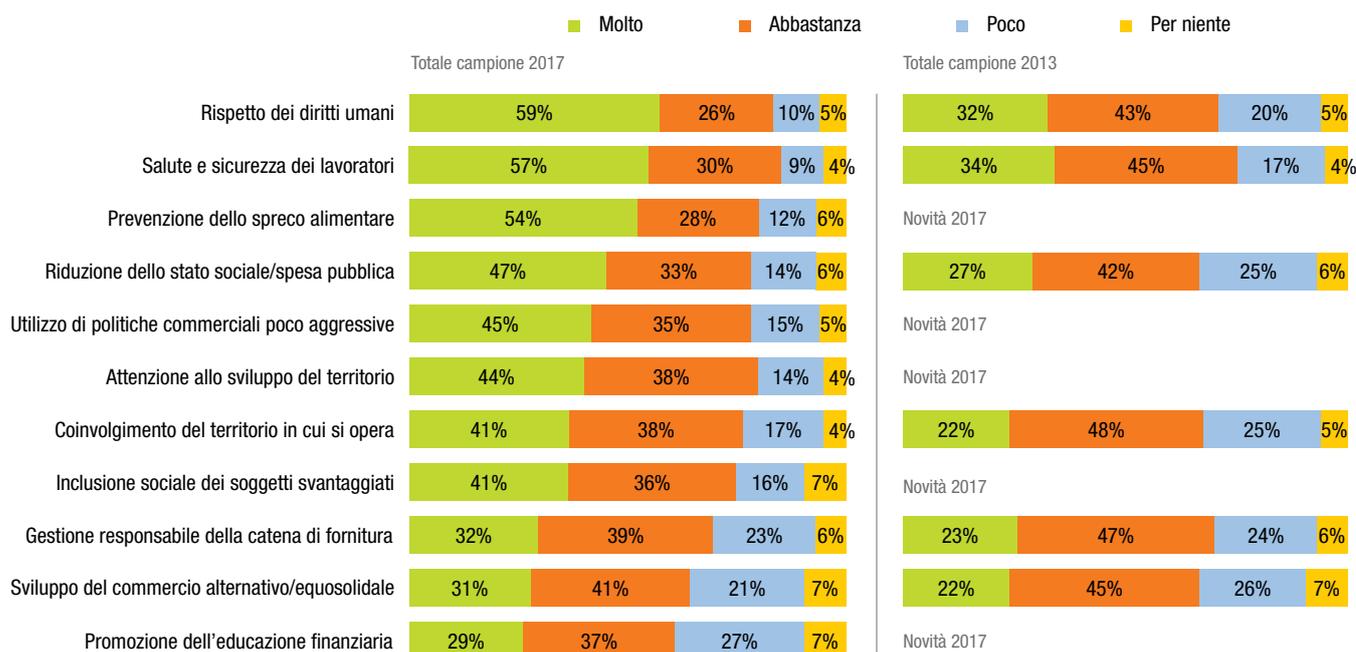


Percentuale Rispondenti, elaborazioni al netto dei "non sa"
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

Rilevanza degli aspetti sociali

Rispetto al 2013, i risparmiatori si dichiarano più attenti alle tematiche sociali: le valutazioni, infatti, si polarizzano verso l'alto, passando da "abbastanza" a "molto rilevanti".

Indichi quanto ognuno dei seguenti temi della sfera sociale influenza le sue scelte d'investimento...

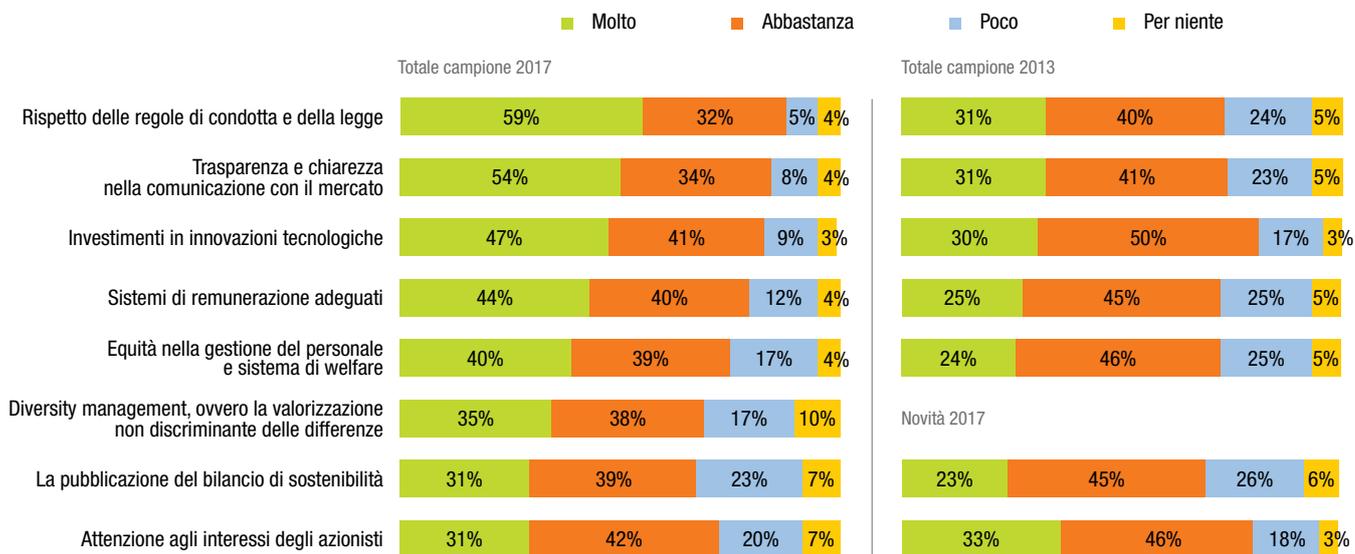


Percentuale Rispondenti, elaborazioni al netto dei "non sa"
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

Rilevanza degli aspetti di governance

Anche per gli aspetti di governance aziendale si osserva un apprezzamento trasversale, del 10% circa, nella percentuale di risparmiatori che li ritengono importanti per le scelte d'investimento.

Pensando, ora, a come sono governate le aziende, mi dica quanto ciascuno dei seguenti elementi influenza le sue scelte d'investimento...

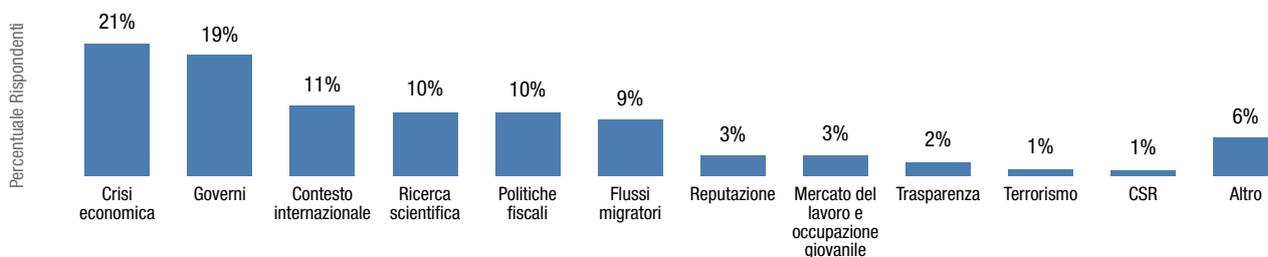


Percentuale Rispondenti, elaborazioni al netto dei "non sa"
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

Elementi rilevanti per gli investimenti e per le performance aziendali

Commenti spontanei dei risparmiatori

Ritiene ci siano altri elementi, oltre a quelli già citati, che hanno un impatto significativo sull'andamento degli investimenti finanziari o su quello delle aziende?

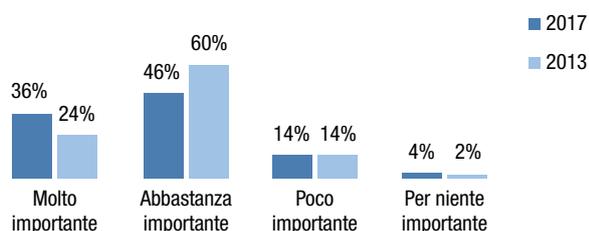


Percentuale Rispondenti
Totale campione (n 2017 = 1.000) - aggregazione da verbalizzazioni spontanee

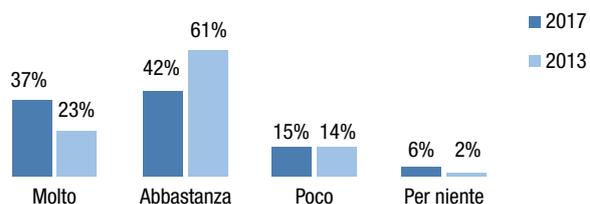
Rilevanza degli aspetti ESG per le proprie scelte d'investimento

I risparmiatori attribuiscono grande importanza agli aspetti ambientali, sociali e di governance per le proprie scelte d'investimento, in linea con l'atteggiamento mostrato nel 2013. Anche su queste tematiche, tuttavia, ricercano maggiori garanzie, mostrando un interesse crescente per le certificazioni.

Solitamente, quanto considera importanti i criteri ambientali, sociali e di governance (buon governo) di impresa nelle sue decisioni di investimento?



Se lei decidesse di investire in un fondo di investimento sostenibile e responsabile, un'eventuale certificazione potrebbe essere decisiva ai fini della sua scelta...

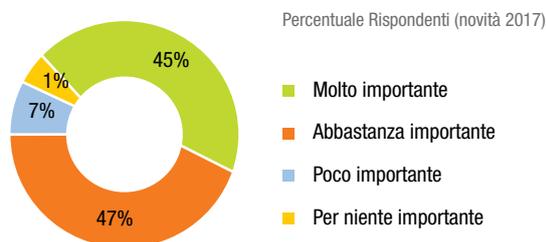


Percentuale Rispondenti
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

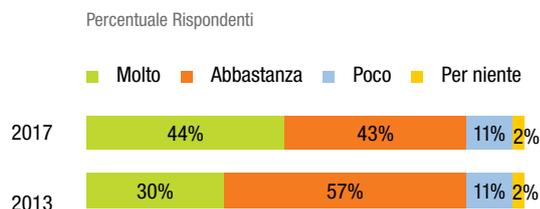
Incentivi agli investimenti sostenibili e responsabili

I risparmiatori ritengono prioritario incentivare gli investimenti sostenibili e responsabili. In quest'ottica, risulta cruciale il ruolo della banca e del consulente finanziario, che per primi devono informare adeguatamente sulla sostenibilità degli investimenti.

Quanto considera importante incentivare gli investimenti sostenibili e responsabili?



Quanto considera importante essere messo al corrente della sostenibilità ambientale e sociale dei suoi investimenti dalla sua banca/dal suo consulente finanziario?



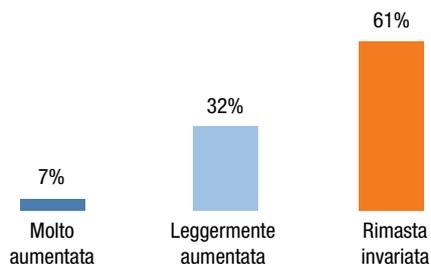
Percentuale Rispondenti
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

3.3. Conoscenza e potenziale dei prodotti SRI

Conoscenza degli investimenti sostenibili e responsabili

Per il 39% dei risparmiatori la conoscenza in materia di investimenti sostenibili e responsabili è aumentata nell'ultimo anno.

Rispetto a due anni fa, direbbe che la sua conoscenza in materia di prodotti SRI è:

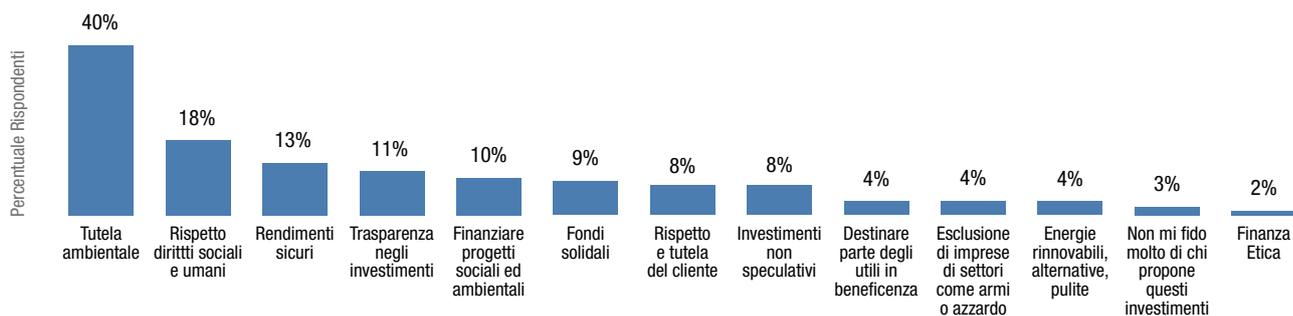


Percentuale Rispondenti (novità 2017)
Totale campione (n = 527) – domanda posta agli intervistati che dichiarano di conoscere i prodotti SRI

Concetti associati agli investimenti sostenibili e responsabili

Commenti spontanei dei risparmiatori

Cosa le viene in mente quando si parla di investimenti sostenibili e responsabili?



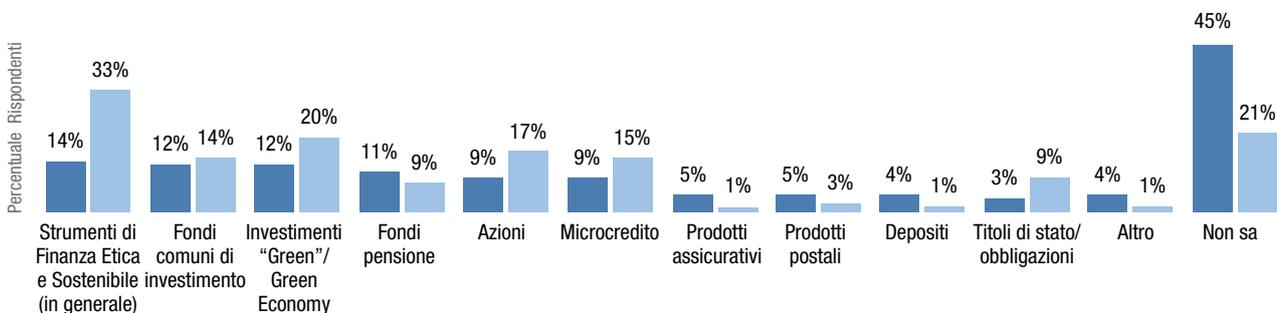
Totale campione (n = 1.000) - aggregazione da verbalizzazioni spontanee

Strumenti finanziari associati ai prodotti SRI

I risparmiatori dichiarano aumentata la loro conoscenza; tuttavia, la competenza in materia di strumenti finanziari SRI è ancora poco dettagliata: il 45% degli intervistati non è in grado di citare un prodotto specifico legato agli investimenti sostenibili e responsabili.

Quando si parla di investimenti sostenibili e responsabili, quali sono gli strumenti finanziari che associa a questa pratica?

- Totale Campione
- Ritiene di conoscere "esattamente" gli investimenti sostenibili - n = 153



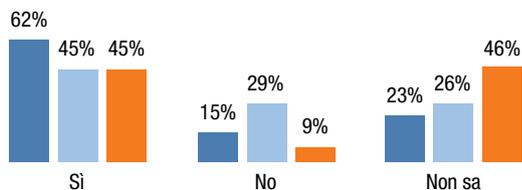
Totale campione (n = 1.000), aggregazioni da verbalizzazioni spontanee

Interesse per gli investimenti sostenibili e responsabili

Ancora limitata la propensione a tradurre l'attenzione dichiarata per la sostenibilità nelle scelte d'investimento personali. Chi diversifica è più incline a sottoscrivere prodotti SRI.

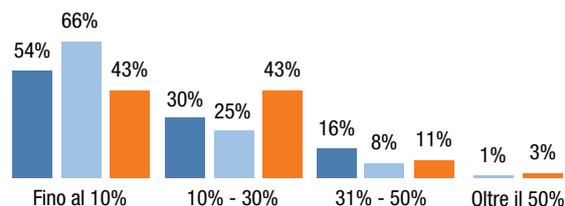
Se le venisse proposto, sarebbe disposto ad investire parte dei suoi risparmi in prodotti sostenibili e responsabili?

- 2017 - Risparmiatori che diversificano
- 2017
- 2013



Nel caso decidesse di farlo, in che misura impiegherebbe i suoi risparmi in questo genere di investimenti?

- 2017 - Risparmiatori che diversificano
- 2017
- 2013

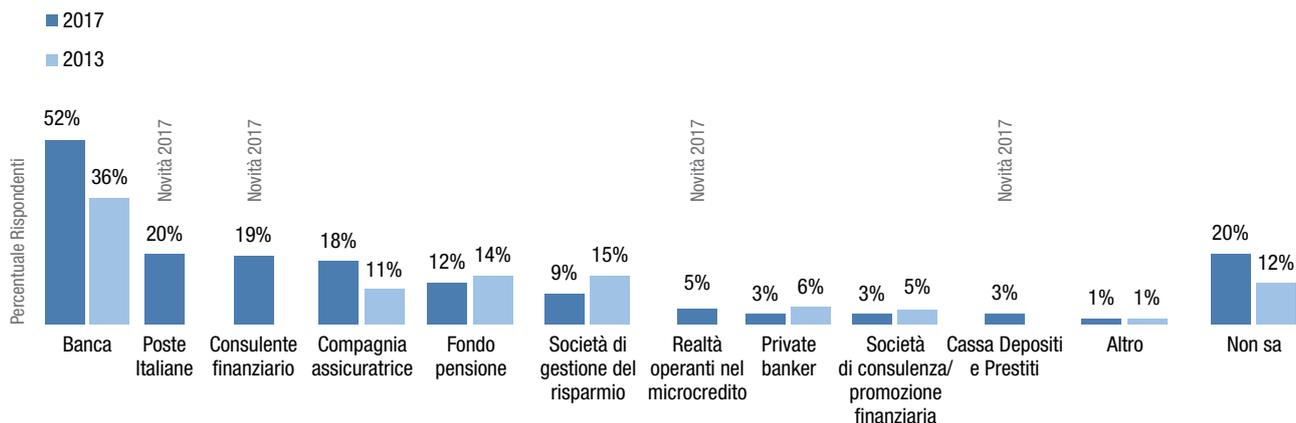


Percentuale Rispondenti
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005; n 2017 - risparmiatori che diversificano = 128)

Operatori finanziari a cui i risparmiatori chiederebbero consulenza sui prodotti SRI

Commenti spontanei dei risparmiatori

A quale operatore finanziario o fornitore di servizi finanziari si affiderebbe per poter effettuare un investimento sostenibile e responsabile?

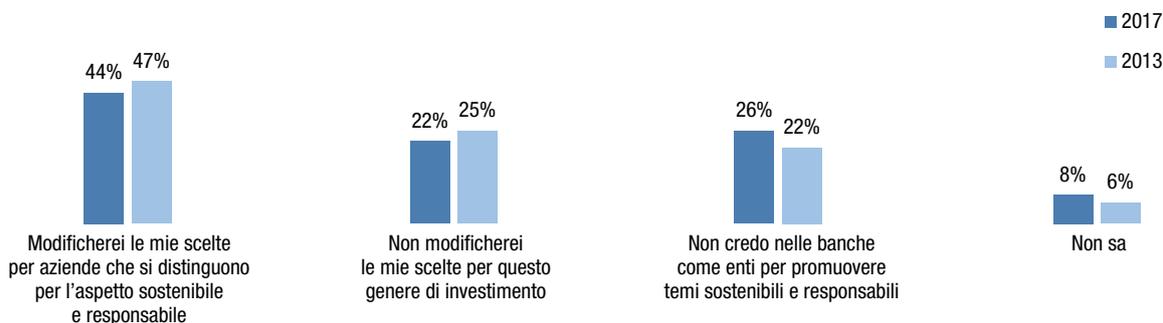


Percentuale Rispondenti
 Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005) - aggregazioni da verbalizzazioni spontanee

Potenziale degli investimenti sostenibili e responsabili

La quota di risparmiatori che modificherebbero le proprie scelte d'investimento in favore di aziende attente alla sostenibilità rimane stabile rispetto al 2013.

Quali delle seguenti affermazioni descrive meglio la sua posizione?

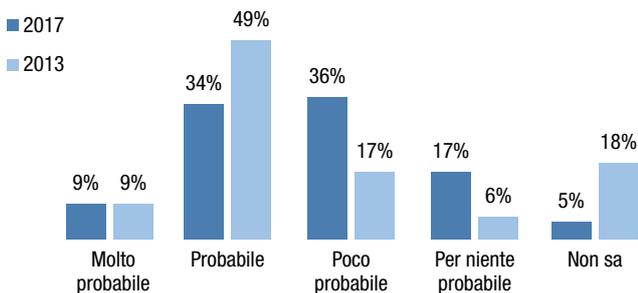


Percentuale Rispondenti
 Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

Offerta di prodotti di investimento sostenibile e responsabile

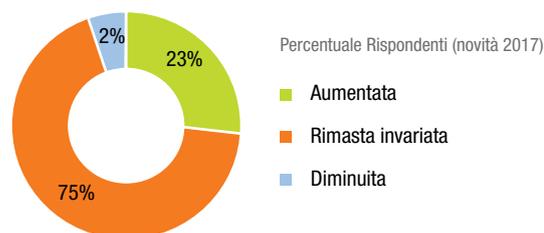
Prevale la tendenza a non cambiare operatore finanziario sulla possibilità di accedere ad una più ampia offerta di prodotti SRI. Tuttavia emergono segnali di un interesse concreto per gli investimenti sostenibili.

Ad oggi qual è la probabilità con cui trasferirebbe i suoi investimenti in un'altra banca se offrisse prodotti di investimento sostenibile e responsabile che la sua non offre?



Percentuale Rispondenti
Totale campione (n 2017 = 1.000; n 2013 = 1.005)

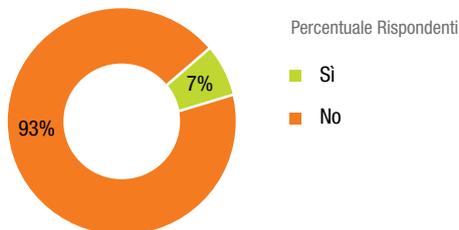
Rispetto a un anno fa, la probabilità per lei di orientarsi verso prodotti di finanza sostenibile è...



Proattività della rete commerciale rispetto ai prodotti SRI

Banca, assicurazione e consulente finanziario hanno un ruolo fondamentale nella diffusione dei prodotti d'investimento sostenibile e responsabile.

Le hanno mai proposto (per esempio la sua banca o il suo consulente finanziario) investimenti sostenibili e responsabili?



Risparmiatori che non hanno mai sottoscritto prodotti SRI (n = 910)

Perché non ha mai preso in considerazione investimenti di questo tipo?



Comunicazione e cultura del risparmio sostenibile

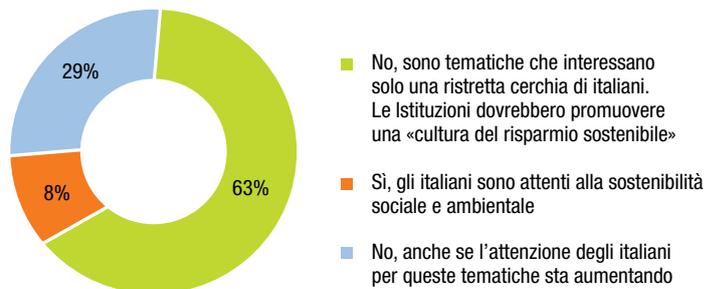
La comunicazione ricopre un ruolo cruciale: per la diffusione dei prodotti SRI non si può prescindere da un'adeguata educazione alla finanza sostenibile.

**In generale, secondo lei, quanto si parla di finanza sostenibile?
Il grado d'informazione garantito da media, Istituzioni e aziende è adeguato?**



Totale campione (n = 1.000)

Secondo lei, si può parlare di una cultura degli investimenti sostenibili e responsabili in Italia?



Totale campione (n = 1.000)

3.4. Profilo degli intervistati

Titolo di studio

► Totale campione



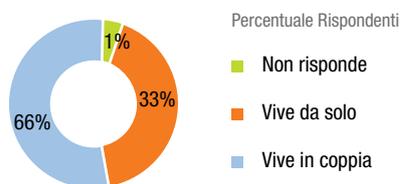
► Popolazione italiana 30 anni e oltre

Fonte: ISTAT

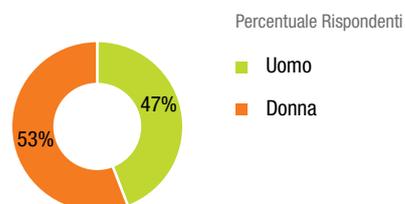


Nucleo familiare e genere

► Nucleo familiare



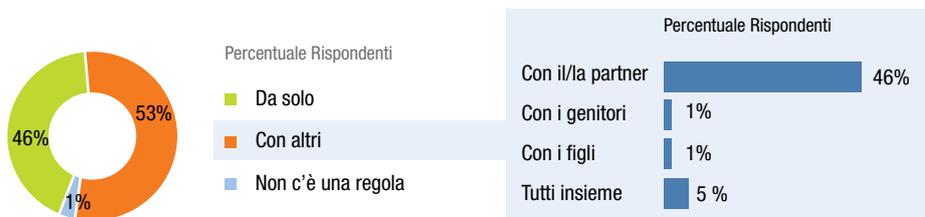
► Genere



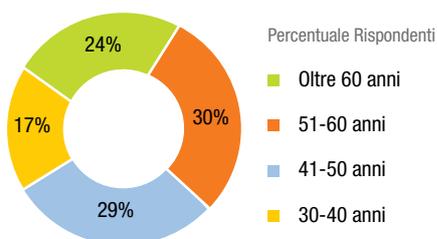
Totale campione (n = 1.000)

Profilo socio-demografico e autonomia nelle scelte d'investimento

Chi prende le decisioni finanziarie in casa sua?

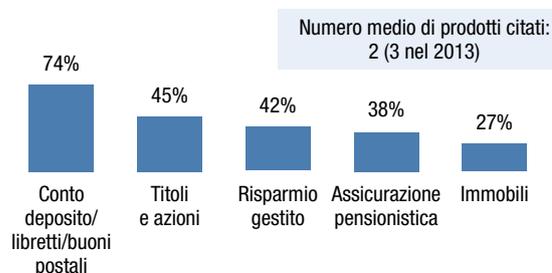


► Fascia d'età



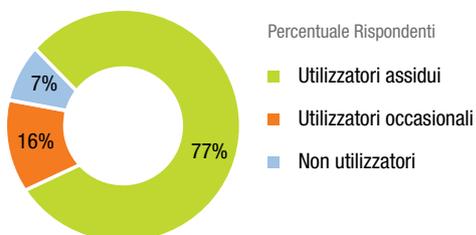
Totale campione (n = 1.000)

► Prodotti posseduti - aggregazioni da citazioni spontanee



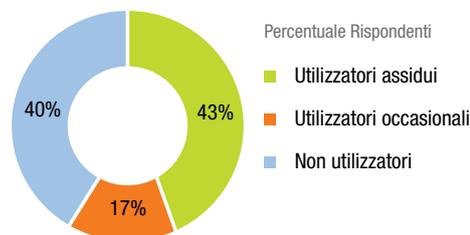
Utilizzo del web e dei social network

Parliamo ora dell'utilizzo del web:
quante volte in media naviga su internet, per motivi personali o di lavoro, esclusa la consultazione della e-mail?



Totale campione (n = 1.000)

Parliamo ora dell'utilizzo dei social network:
quante volte in media interagisce sui social network (Facebook, LinkedIn, Twitter, ...)?



Forum per la Finanza Sostenibile

Il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) è un'associazione senza scopo di lucro nata nel 2001. È un'organizzazione multi-stakeholder: ne fanno parte operatori del mondo finanziario ed altri soggetti interessati dagli effetti ambientali e sociali dell'attività finanziaria.

La missione del FFS è promuovere l'integrazione di criteri ambientali, sociali e di governance nelle politiche e nei processi di investimento.

In particolare, l'Associazione si occupa di:

- fornire ai propri associati una rete informativa e formativa, con lo scopo di incoraggiare lo scambio e la crescita culturale in materia di investimento sostenibile e responsabile;
- informare, educare e sensibilizzare la comunità finanziaria e i pubblici esterni (media e la collettività in generale) sulle tematiche connesse all'SRI, attraverso eventi culturali, seminari, workshop, diffusione di pubblicazioni e campagne di comunicazione;
- alimentare e consolidare le relazioni con istituzioni e organizzazioni interessate al raggiungimento di obiettivi analoghi a quelli dell'Associazione;
- promuovere l'attuazione di un quadro regolamentare a livello nazionale ed europeo che favorisca la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile.

Inoltre, dal 2012 il Forum è promotore e coordinatore della Settimana dell'Investimento Sostenibile e Responsabile in Italia (www.settimanasri.it).

A livello internazionale, il FFS è membro e siede nel Board di Eurosif, associazione impegnata a promuovere la finanza sostenibile nei mercati europei.

www.finanzasostenibile.it - www.investiresponsabilmente.it - <https://twitter.com/ItaSIF>



Doxa

Da 70 anni Doxa è sinonimo di ricerche di mercato in Italia. Prima società di ricerche di mercato in Italia, fondata nel 1946, si è sempre posizionata tra le prime aziende nel settore sia in termini di dimensioni che di qualità e affidabilità. Doxa è la prima società a capitale interamente italiano e indipendente con un network consolidato a livello internazionale. Dopo 70 anni continua ad essere scelta per indirizzare e supportare le decisioni strategiche di aziende e istituzioni. La spinta verso l'innovazione di prodotto per adattare le soluzioni di Doxa a un mercato in continuo cambiamento, insieme al rigore scientifico, è da sempre alla base del lavoro di Doxa.

L'esperienza consolidata spazia dai grandi studi di scenario alle analisi della misurazione e analisi delle relazioni delle aziende con i propri clienti, agli approfondimenti quali-quantitativi sui brand, sui prodotti, sulla distribuzione e sulla comunicazione. Il focus è sempre più digitale.

Doxa controlla Doxa Duepuntozero, Doxapharma e Connexia. Doxa è socio fondatore di Gallup International Association e di Win – The Worldwide Independent Network of Market Research.

